

cie faunistiche protette.

Appena guarita - la paralisi agli arti posteriori non mette in pericolo la sua sopravvivenza - la lupa sarà restituita ai nostri monti e al suo maschio che la cerca da quel giorno, aggirandosi inquieto nella zona.

L'episodio è senz'altro da collegare alle abbondanti nevicate con cui si è aperto il 1993 e che hanno costretto i lupi, privi di cibo, a scendere dalle alte quote e ad avvicinarsi ai centri abitati. Probabilmente la bestia ha abbocciato ad una delle tante trappole per le volpi poste dai contadini, ma potrebbe anche essersi intossicata con qualche anticrittogamico.

La presenza di lupi non deve considerarsi straordinaria dalle nostre parti. In passato durante gli inverni particolarmente nevosi il loro ululato terrorizzava gli abitanti dei paesi montani, che temevano per il bestiame. Oggi invece sono pressoché scomparsi dai monti Sibillini e dai monti della Laga, e i pochi esemplari rimasti probabilmente provengono dal vicino Parco Nazionale d'Abruzzo o... da qualche incoscienza privato che se ne libera dopo averlo tenuto in casa da cucciolo e lo rimette in libertà senza avvertire le com-

petenti autorità, per paura di incorrere in reati. Purtroppo nella società odierna accade anche questo, è il gusto dell'esotico e della trasgressione!

Sui lupi delle nostre montagne non è mai stato fatto un vero censimento, né si sono effettuate indagini particolari, pertanto non esistono dati di alcun genere su di loro se non le poche indicazioni che provengono dai rari avvistamenti di qualche guardia forestale o di qualche cacciatore o escursionista. E sono assolutamente da scartare le notizie di ripopolamento di questa specie faunistica che sarebbero state fatte dalla forestale.

A proposito degli amanti della *full immersion* nella natura, c'è da dire che si sono allarmati parecchio, quando in città è giunta la notizia della cattura del lupo, alla Forestale il dr. Guidi ci tranquillizza: «Il lupo, considerato dagli etologi straordinariamente intelligente - e gli episodi che lo attestano sono numerosi - teme l'uomo e non lo attacca mai. Solo nell'immaginario collettivo è visto come cattivo. E' un odio millenario quello dell'uomo verso il lupo, il grande predatore noto per la voracità o per



Ultima fase: la lupa viene sistemata nel furgone del canile municipale di Ascoli.

la fame atavica. Ma non ha ragione di essere. Piuttosto sono da temere i branchi di cani selvatici abbandonati che popolano ormai sempre più le nostre montagne e costituiscono un vero pericolo per gli escursionisti. Del lupo non bisogna aver paura, anzi incontrarlo sarebbe una vera fortuna, io nella mia vita l'ho incontrato una sola volta!».

Dunque dobbiamo amare e rispettare anche il lupo, un animale molto utile in natura. E' quel che si dice un *antagonista biologico*, si impadronisce degli individui deboli ed opera la selezione naturale, salvaguardia della specie. La sua

definitiva scomparsa significherebbe alterare in maniera irreparabile un importante anello della catena alimentare. Rispettiamolo, se vogliamo sopravvivere, anche gli animali selvatici fanno parte del ciclo ecologico e hanno diritto di vivere. Ce lo insegnano la moderna ecologia e San Francesco.

E poi, come non intenerirsi davanti all'immagine della lupa di Acquasanta accovacciata dentro quella carriola da manovale, venuta per una volta tanto a chiedere aiuto proprio a quell'uomo che da sempre gli dà una caccia spietata?

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

